

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIULIO PICA

Angelo Vassallo

La bellezza di una delle perle del Cilento è stata sfregiata dalla ferocia di una bestia probabilmente al servizio di camorristi avidi, devastatori di ciò che Vassallo era riuscito a preservare. Come sono diversi lo sguardo, il sorriso, lo stile di vita di Vassallo da quelli dei politicanti locali che intrattengono rapporti poco chiari con la mafia.

RISPOSTA ■ Morire di mafia, di camorra o di 'ndrangheta può sembrare perfino "normale" quando si ricoprono cariche pubbliche e non ci si piega al potere reale del denaro e della speculazione. Ucciderne uno per avvertirne mille è il motto di chi, dalla parte delle organizzazioni criminali, tende a mantenere il controllo reale del territorio. Il fatto che a parlarne in prima pagina, oggi, siano soprattutto i giornali che si ispirano ad idee di sinistra la dice chiara, tuttavia, sulla capacità che ha il crimine organizzato di influenzare gli orientamenti di troppi esponenti politici. Molto tempo è passato da quando la Dc si giovava dell'aiuto della mafia per fermare le avanzate elettorali del Pci all'interno di quello che era comunque uno scenario politico sovradeterminato dalla guerra fredda. Squallido e legato solo al potere e al denaro, lo scambio di voti previsto dalla tolleranza o dalla collusione di una parte della nuova destra, propone una diagnosi agghiacciante del punto cui questo paese potrebbe arrivare se non ci fossero in trincea, a difenderci tutti, uomini come Angelo Vassallo sindaco del Cilento.

LAURA PUPPATO*

In memoria di Toni

Un colpo, al cuore; sapere che se ne è andato Tony. "E' andato avanti..." come amano dire gli alpini di chi si avvia prima degli altri verso il cielo o nelle viscere della terra. Di chi è stato chiamato o era troppo stanco: pesante il carro da trainare e il motore chiede manutenzione. Non c'è tempo a volte, troppe volte, per noi che amiamo il nostro Paese e ci pare di non fare mai abbastanza per far comprendere, per informare o per cambiare la politica malata di oggi in qual-

cosa che assomigli ad uno strumento chiaro in mano agli "uomini di buona volontà"... Tony era appassionato e lui sì, lo possiamo affermare, autenticamente attaccato a questa terra Veneta. Soffriva e lo diceva, a vedere che nel marasma italiano questa splendida area del Nord Est pare ancor più rassegnata ad accettare: furbizie, malcostume e perdita dei valori profondi per paura, per vendetta, per scarsa conoscenza. Per colpa anche qui, anche ora di una politica incapace di ascoltare ed interpretare il meglio, promuovere il meglio ed... occuparsi dell'oggi e del domani di una terra e la gente che vi abita.

Lavoro e difficoltà temprano, ma chiedono molto. A volte troppo. Un abbraccio a Voi e famiglia, a Tony diciamo che noi, "che siamo rimasti indietro" faremo quanto possibile per proseguire il cammino di verità e di onestà da lui indicato.

* PRES. GRUPPO PD CONSIGLIO REGIONALE VENETO

DEPARTAMENTO DE PRENSA DEL PSOE

Condolencias

Il Partido Socialista Obrero Español, PSOE, vuole trasmettere le più sentite condoglianze alla famiglia e ai colleghi dell'Unità per l'improvvisa scomparsa del giornalista Toni Fontana, che abbiamo avuto l'occasione di conoscere nelle sue visite in Spagna e che ha lasciato in tutti noi un ricordo di grande simpatia e professionalità.

LUDOVICA MUNTONI

Io non mi sono annoiata

Ho letto con attenzione, e non mi sono nemmeno annoiata, tutti gli interventi fatti dei deputati e dei senatori del PD che hanno messo in difficoltà e anche in minoranza il governo. Ho letto, e non mi sono annoiata, di tutte le iniziative che il PD sta facendo nel paese. Ho letto, e non mi sono annoiata, l'intervento di Bersani e il dibattito che è in corso. Ho letto, e non mi sono annoiata, tutte le proposte in campo rispetto alla modifica della legge elettorale. Certamente non c'è una voce unica, come nel campo avverso, e forse sarebbe ora di scegliere una qualche soluzione, certamente il PD è un partito con troppe voci, ma quelle che proprio non sopporto sono quelle di chi afferma che il partito è addormentato come ad esempio Michela Murgia intervistata dopo la vittoria del premio Super-

campiello per il suo splendido libro che ho letto, e non mi sono annoiata. Il Partito Democratico non dorme, semmai parla troppo.

LINO D'ANTONIO

Il vero eversore

Perché fanno tanto scandalo, presso i media, le contestazioni pur deplorabili contro il Presidente del Senato da parte del "del popolo viola" e dei "grillini" alla festa del PD di Torino e passano invece sotto silenzio le bordate eversive di Bossi?

Oggi 6 settembre, il televideo riporta una dichiarazione del leader leghista: "Il premier doveva darmi retta sul voto. C'era un Presidente della Repubblica che non voleva le elezioni anticipate, ma bastava mandare un milione di scalmanati a Roma e vedevi che succedeva". Questo, con l'aggravante che è un ministro della Repubblica a pronunciare tali parole. Al momento nessun esponente politico, di maggioranza e di opposizione, che stigmatizzi le farneticanti affermazioni contro il Presidente della Repubblica, contro il Parlamento e la Costituzione e con l'evocazione di un vero e proprio golpe. Non riesco a comprendere l'ennesima, indulgenza plenaria concessa a Bossi.

MARCO LOMBARDI

Sakineh

Dalla mobilitazione internazionale per Sakineh emerge se la spaventosa arretratezza culturale di certe regioni del mondo, ma anche l'endemica debolezza di chi auspica maggiore umanità e giustizia. La moda dei grandi marchi invoca la distruzione del corpo femminile, esalta la sua morte nel fisico e nell'essenza, facendolo im-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

